

**SERVIZI SOCIALI.** Pubblicato il bando che prevede azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica

# Palma, il Comune assume operatori sanitari

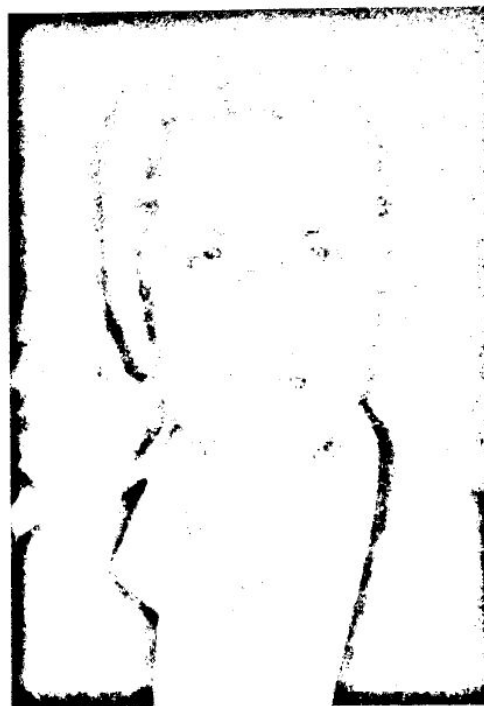
●●● A Palma di Montechiaro il Comune è pronto ad assumere assistenti sociali e sanitari per garantire l'assistenza igienico-personale ai soggetti portatori di handicap gravi. A renderlo noto, con la pubblicazione di un avviso sulla home page del sito istituzionale di Palazzo degli Scolopi, è stato Angelo Sardone, capo settore ai Servizi Sociali dell'ente.

Sardone, nell'avviso, fa riferimento al "regolamento per la concessione dei contributi assistenziali, il quale prevede che le finalità assistenziali possono essere conseguite impiegando i soggetti in difficoltà economica, nello svolgimento di attività e servizi utili per la collettività".

Perciò l'ufficio "redigerà - si legge ancora nel bando pubblicato ieri - apposita graduatoria tra coloro che rientrano tra i requisiti per accedere all'assistenza economica, secondo quanto stabilito dal regolamento comunale per la concessione dei contributi assistenziali, e nel rispetto dell'articolo 7 che stabilisce i criteri di determinazione del minimo vitale".

Con il bando è stato disposto di "procedere al reclutamento delle figure professionali in possesso di uno dei seguenti titoli: Operatore Socio Sanitario, Operatore Socio Assistenziale, Diploma di Servizi Socio Sanitari

o titolo equipollente che abilita alla prestazione della figura di "Assistente



**Il sindaco Pasquale Amato**

igienico personale nelle scuole", da adibire - si legge ancora nell'avviso - al servizio di igiene e cura scolastica degli alunni portatori di handicap grave frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del territorio e accompagnatore disabili su mezzi adibiti a tale servizio". "Gli aspiranti per lo svolgimento del compito di assistente igienico personale alunni portatori di handicap sensoriale, dovranno presentare - conclude Sardone - domanda, entro il 27 novembre, utilizzando lo stampato da ritirare presso l'ufficio di Servizi Sociali di via Madonie 20, o da scaricare dal sito del Comune [www.comune.palmadimontechiaro.ag.it](http://www.comune.palmadimontechiaro.ag.it)". (\*AAU\*)

GDS - P A G . 25

● **Poliambulatorio**

# **Servizi sanitari trasferiti in ospedale**

ori  
ità  
ci-  
in-  
ni-  
pol  
al-  
n-  
n-  
ri-

●●● I servizi sanitari e gli uffici del poliambulatorio di via Gerardi, fra i quali la vaccinazione pediatrica, saranno presto trasferiti all'ospedale "Giovanni Paolo II". Lo ha annunciato l'Asp di Agrigento. Un'iniziativa in tal senso è stata sollecitata negli ultimi giorni dal consigliere Simone Di Paola e dall'amministrazione per le precarie condizioni di quell'immobile. (\*GP\*)

retto e sono riconosciuti perché ri-  
portano nelle ultime tre cifre 000».

con una sollecitazione degna di nota co-  
me «al fine di garantire una maggiore

te, ma sappiate che se l'accesso al  
controllo il vostro pagamento potreb-

FRANCESCO DI MARE

LA SICILIA - PAG. 28

## SCIACCA

# Poliambulatorio, a breve trasloco all'ospedale "Giovanni Paolo II"

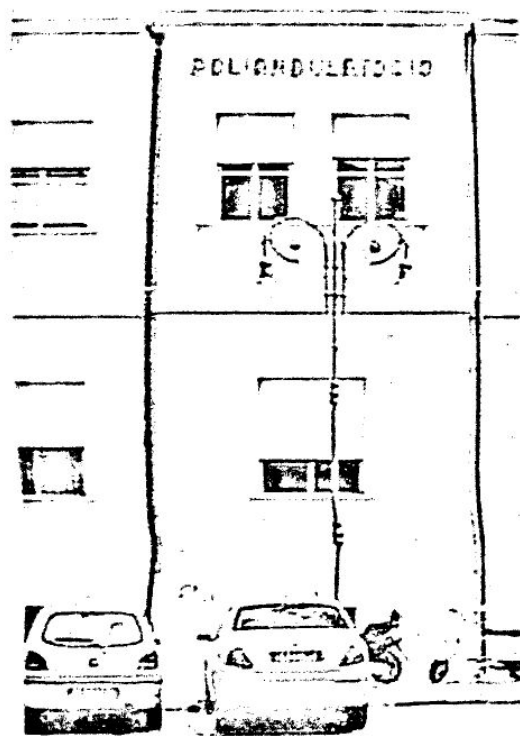
SCIACCA. I servizi sanitari e gli uffici del poliambulatorio di via Pietro Gerardi fra i quali la vaccinazione pediatrica, saranno presto trasferiti presso i locali dell'edificio 2 dell'ospedale "Giovanni Paolo II".

I lavori di adeguamento strutturale, propedeutici al trasferimento, sono infatti stati aggiudicati, a seguito di gara pubblica, alla ditta "Cipolla Vincenzo" di San Biagio Platani. La notizia, diffusa dall'Azienda sanitaria provinciale, arriva alcuni giorni dopo la levata di scudi di cittadini e autorità locali circa le precarie condizioni in cui versano i locali. Nei giorni scorsi c'erano state le sollecitazioni

dei consiglieri comunali Filippo Bellanca e Simone Di Paola, seguite da una nota del sindaco Fabrizio Di Paola al direttore generale dell'Asp di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra, tutte volte a trovare una soluzione all'intollerabile situazione che determina un grave disservizio con pesanti e insostenibili disagi per le famiglie. Il trasferimento da via Gerardi al nosocomio "Giovanni Paolo II" dovrebbe avvenire entro il mese di gennaio. Attualmente sono in corso di definizione le procedure contrattuali per la consegna dei lavori. La conclusione dell'intervento di adeguamento consentirà la nuova allocazione

dei servizi nell'area adiacente il Centro unico prenotazione del presidio ospedaliero saccense. Nel caso in cui ci fossero difficoltà per l'Asp a trovare una soluzione, il sindaco Di Paola ha chiesto un incontro urgente al manager Dicarra per trattare la questione, ma l'impegno assunto ieri fornisce già adeguata garanzia per la risoluzione del problema. L'edificio di via Gerardi sorge in pieno centro storico e non è mai stato sottoposto a corposa ristrutturazione. Le manutenzioni disposte negli anni dall'Asp non hanno eliminato umidità e degrado strutturale.

GIUSEPPE RECCA



Il poliambulatorio dell'Asp di Sciacca

Sole 24 Ore - PAG. 42

Sanità. «Programma esiti 2014»: il Ssn migliora, ma il Sud è sempre ultimo

# La giostra dei ricoveri in ospedale

Roberto Turno

Lucilla Vazza

■ L'ospedale di Carate Brianza che effettua solo il 5,2% di parti cesarei primari, la clinica «Villa Cinzia» (Napoli) che invece usa il bisturi sul 95% delle pazienti. L'ospedale «Martini» (Torino) che interviene entro 2 giorni per la frattura del collo del femore, mentre il «Santa Maria delle Grazie» di Pozzuoli (Napoli) solo nello 0,8% dei ricoveri. Nel «Canistro» (L'Aquila) la degenza post intervento in laparoscopia per i calcoli alla colecisti dura sempre meno di tre giorni, al «Mediterraneo» (Ragusa) e al «San Liberatore» di Atri (Teramo) non avviene mai. Eccola la giostra delle cure in corsia. Una sanità che migliora, più efficace ed efficiente anche solo di pochi anni fa. Ma col solito gap che continua a frantumare il Belpaese in tanti pezzetti. Col Centro-Sud che arranca, ma anche con importanti segnali di crescita, e il Centro-Nord che conserva la leadership generalizzata. Ma con frequenti oscillazioni anche in una stessa regione tra un ospedale e l'altro. Chi va bene, chi precipita nel ranking.

«Il sistema sanitario sta migliorando, ma il vero problema è il divario ancora troppo forte tra Nord e Sud. Qui dobbiamo focalizzare il nostro lavoro, come stiamo facendo anche con la manovra 2016»: così non a caso la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, ha commentato ieri i risultati 2014 del «Programma nazionale esiti» (Pne), frutto di un lavoro che ha visto in primo piano l'Agenas. Un progetto che ha raccolto 113 milioni di dati sui volumi di attività di tutti gli ospedali d'Italia, inclusi quelli accreditati. «In sanità non esistono cambiamenti rapidi, ma questi dati confermano che gli strumenti di valutazione migliorano la qualità dell'assistenza e danno modo alle strutture di confrontarsi e progredire», ha detto Francesco Bevere, dg di Agenas. «Potenziare l'audit è fondamentale», ha sottolineato Marina Davoli, direttore scientifico del Pne. «Grazie a questo progetto sappiamo dove si sbaglia e dove intervenire», ha ammesso Francesco Ripa di Meana, presidente Fiaso (manager Ssn).

Niente «classifiche», è la parola

d'ordine. Anche se a scorrere i risultati non si può fare a meno di tirare le somme del «dare e dell'avere». La Toscana, ad esempio, si conferma tra le best practice per qualità ed efficacia (e per risparmi), con Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le altre regioni, dal Lazio in giù, stanno molto più indietro, sebbene con casi d'eccellenza e anche frequenti segnali di miglioramento. Ma non basta ancora.

Lo differenze regionali sono marcate per tutti gli indicatori esaminati. Perché se è vero che la media di parti cesarei per il primo figlio dal 2010 è passata dal 28,3% di media al 25,7, in Campania il bisturi si usa ancora per un parto su due, con punte che raggiungono il 95,1 per cento. Tutto questo mentre in Lombardia, Toscana, Emilia, Friuli e Veneto la media è sotto il 20 per cento. Che sale esponenzialmente al Sud dove, oltre la Campania, spiccano in negativo poco sotto il 40% anche Sardegna, Molise e Puglia. E non bastano eventuali fattori di rischio a giustificare le differenze. In Sicilia, per esempio, al «Gravina» di Caltagirone su 463

parti all'anno, solo il 7,7% è effettuato col cesareo. Stesso discorso vale per gli altri ambiti sotto la lente Agenas. Come l'infarto trattato con angioplastica coronarica in 2 giorni, che è salito dal 32% del 2010 al 41% del 2014: Sicilia, Toscana, Umbria e Liguria, Puglia sono al top, mentre la Basilicata è fanalino di coda, seguita da Calabria e Marche. Un altro intervento-spia sono le fratture al femore operate entro 2 giorni: al 50% l'operazione avviene in media in 2 giorni, contro il 31% del 2010. Sono state evitate oltre 470 mila giornate di degenza in quattro anni, 180 mila solo l'anno scorso. Ma il gold standard internazionale dovrebbe superare l'80 per cento. Campania, Molise e Calabria hanno i valori più bassi; tra le grandi regioni sono in testa invece Emilia, Toscana e Veneto. Altro caso sono gli interventi di ricostruzione per tumore alla mammella: sono cresciuti dal 35% del 2010 al 45% del 2014. Ricostruzione, non demolizione, che per una donna ha un valore non solo simbolico. Il Sud, manco a dirlo, è sempre ultimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA